

Accoglienza fredda per la quarta dose poche decine di richieste alla partenza

Nessuna corsa per la campagna vaccinale destinata sia a chi ha fra i 60 e i 79 anni e particolari patologie, sia a tutti gli ottantenni

PIACENZA

● Andamento lento per la quarta dose di vaccino. Nessuna corsa e forse tanta stanchezza anche psicologica per un'epidemia che non vuol decidersi a "mollare" la presa. Fatto sta che ieri le prenotazioni sono state poche decine nella prima giornata per l'offerta allargata a nuove fasce, oltre la popolazione degli "estremamente vulnerabili" che poteva essere invece vaccinata a partire già dal 1° marzo.

Molto vulnerabili

Anche i prenotati due giorni fa in quest'ultima specifica categoria con corsia preferenziale erano peraltro solo una sessantina. L'Ausl ricorda che per "estremamente vulnerabili" si intendono i malati oncologici, i trapiantati, i dializzati, per citare solo le principali fasce. Per loro è valsa la chiamata diretta, ma erano liberi comunque di scegliere se fare o meno la quarta dose di vaccino.

Nessun obbligo

Diversamente dalla terza dose, necessaria per il green pass, la quarta dose non incide su nulla, se non sulla maggior sicurezza sanitaria, specie in momenti in cui la sotto variante Omicron si rivela non grave ma estremamente contagiosa. E comunque insidiosa per chi ha altre fragilità.

Diversa la questione dei "fragili" sessantenni o settantenni che a partire da ieri potevano accedere alla quarta dose attraverso i canali messi a disposizione dell'Azienda Sanitaria su indicazione della Regione Emilia Romagna.

Tre categorie

La somministrazione è riservata, come prevedono le direttive nazionali, a tre categorie: gli anziani dagli 80 anni in su, le persone tra i 60 e i 79 anni (quindi nati dal 1943 al 1962) solo se affette da specifiche patologie critiche indicate dal ministero della Salute, come malattie respiratorie, cardiologiche, diabete etc., e infine gli ospiti dei presidi residenziali per anziani (Cra e Rsa). C'è però chi fa notare che l'informazione non è circolata a sufficienza. I fragili over 60 non dovranno aspettare chiamate, ma attivarsi direttamente per la prenotazione. Le complessità di dover scaricare il modulo e compilare il consenso informato? C'è chi teme che oltre una certa età, diciamo gli 80 anni, la procedura risulti complessa e davvero poco amica del cittadino che non ha dimestichezza con il computer o internet.

Ma sul punto l'Ausl chiarisce che la modulistica è presente nei punti vaccinali e l'aiuto alla compilazione può avvenire in loco, prima della somministrazione del vaccino. Del resto sono tanti gli anziani ac-



Immagine di repertorio dell'hub vaccinale all'ex Arsenal

Per gli over 80 è possibile anche la dose a casa

Moduli e consenso si possono compilare all'hub vaccinale

A breve si partirà nelle strutture per gli anziani

Indispensabile aver completato il ciclo delle tre vaccinazioni

compagnati da figli, nipoti o volontari che possono dare una mano.

La condizione

Unica condizione per ricevere il secondo richiamo è aver completato il ciclo vaccinale primario (prima e seconda dose), seguito dalla terza dose (di richiamo), dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi da quest'ultima. È invece escluso chi ha contratto l'infezione dopo la dose di richiamo. Per prenotarsi c'è il numero 800.651.941, o ci si può rivolgere a uno sportello Cup, oppure utilizzare il proprio Fascicolo sanitario elettronico, o andare in farmacia, soluzione che molti prediligono. Le somministrazioni inizieranno

da oggi stesso, 14 aprile. Nei prossimi giorni sarà comunicata la data per la quale sarà invece possibile accedere alla somministrazione anche senza prenotazione. Deve invece ancora iniziare la somministrazione della quarta dose agli ospiti delle strutture per anziani, ma sarà a breve. L'Ausl sta organizzando la partita con le direzioni sanitarie di Cra e Rsa piacentine. In quanto alle persone over 80 impossibilitate a muoversi da casa che vogliono ricevere la quarta dose di vaccino possono rivolgersi al numero 800.651.941 e richiedere la dose a domicilio. Per le persone tra 60 e 79 anni, tale opportunità può essere attivata però solo su indicazione del medico di famiglia. **pat.sof.**